

Comune di Castenaso
Provincia di Bologna

**Progetto per la realizzazione di un capannone
ad uso artigianale per officina e lavaggio automezzi**

Località Villanova di Castenaso - Castenaso (BO)

Via G. Di Vittorio, 5/2 .

Variante ai sensi dell'art 8 - D.P.R. 160/2010

Permesso di Costruire

(art. 17, comma 1, lettera a), L.R. 15/2013)

Progetto definitivo

Committente

COOP G. BRODOLINI S.c.a.r.l. - p.i. 00326860384
Via delle Regioni, n. 35 - 44022 VOLANIA DI COMACCHIO (FE)

Progetto:

**Studio Tecnico
CERVELLATI**

Corso Porta Reno n° 37 - 44121 Ferrara
Tel. 0532.761412 - telefax 0532.711612
Email info@studiocervellati.com

Coordinamento:

Geom. Michele Cervellati

Elaborato

VALSAT
VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE E TERRITORIALE
SINTESI NON TECNICA

Tavola

REL 05

Aggiorn.

REV. 00

Scala

==

Data

15/04/2021

Aggiornamento

Sostituisce

Data

Prima emissione REL 05 Rev 00

==

del 15/04/2021

==

==

==

**Synthesis** s.r.l.

Piazza del Popolo, 13 int. 5
44034 Copparo (Ferrara)
tel. 0039 0532 860546
fax 0039 0532 091680
info@synthesissrl.com

www.synthesissrl.com

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI BOLOGNA
COMUNE DI CASTENASO

Coop. G. Brodolini 

Giacomo Brodolini Soc. Coop. a r. l.

Via delle Regioni civ. 35

Volania – Ferrara

AMPLIAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO

DI VILLANOVA DI CASTENASO (BO)

- SINTESI NON TECNICA -

- VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE -

Tecnico incaricato

Dr.ssa Geol. Emma Biondani



Località

Villanova di Castenaso (Bo)

Data

15 aprile 2021

Rif. 060/21-ES-Rev00

INDICE

PREMESSA	2
1. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	2
2. INSERIMENTO E COERENZA NELLA PIANIFICAZIONE	3
2.1 La scheda POC previgente	4
3. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DELL'INTERVENTO	10
4. POSSIBILI INTERFERENZE TRA INTERVENTO E TERRITORIO	12
5. CONSIDERAZIONI FINALI	14

PREMESSA

La presente Sintesi non Tecnica è parte della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) sviluppata in relazione alla richiesta attivazione procedura di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, con le modalità di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017, comportante modifica alla vigente strumentazione urbanistica comunale e rilascio di permesso di costruire per la realizzazione di un capannone ad uso artigianale. (Atto n. 175 – I.P. 3305/2019 – Tit. /Fasc./Anno 8.2.2.2.0.0/4/2019 – Città metropolitana di Bologna)

Ubicazione: Castenaso – Via G. Di Vittorio civ. 5/2

La presente Sintesi non Tecnica è stata sviluppata in conformità alla L.R. 24/2017 e fornisce informazioni sulle caratteristiche dell'opera in progetto, sulle modalità realizzative e sulla situazione ambientale del territorio in cui è collocata l'opera, l'analisi dei possibili impatti sulle varie componenti ambientali, perseguendo l'obiettivo di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dell'intervento.

1. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

L'area di intervento è posta a circa 1.50 km a nord/nord-est di Villanova e circa 2.40 km ad ovest rispetto a Castenaso.

L'area oggetto di intervento corrisponde attualmente ad un appezzamento di terreno incolto, di mq 4.000, confinante a nord-ovest con l'attuale stabilimento già utilizzato nella propria attività dal soggetto attuatore. Il piano di giacitura del terreno oggetto di intervento è collocato ad una quota di circa 80÷90 cm al di sotto della quota della via G. Di Vittorio.

All'area in esame si accederà dalla via G. Di Vittorio, attraverso l'attuale stabilimento già di proprietà del soggetto attuatore.

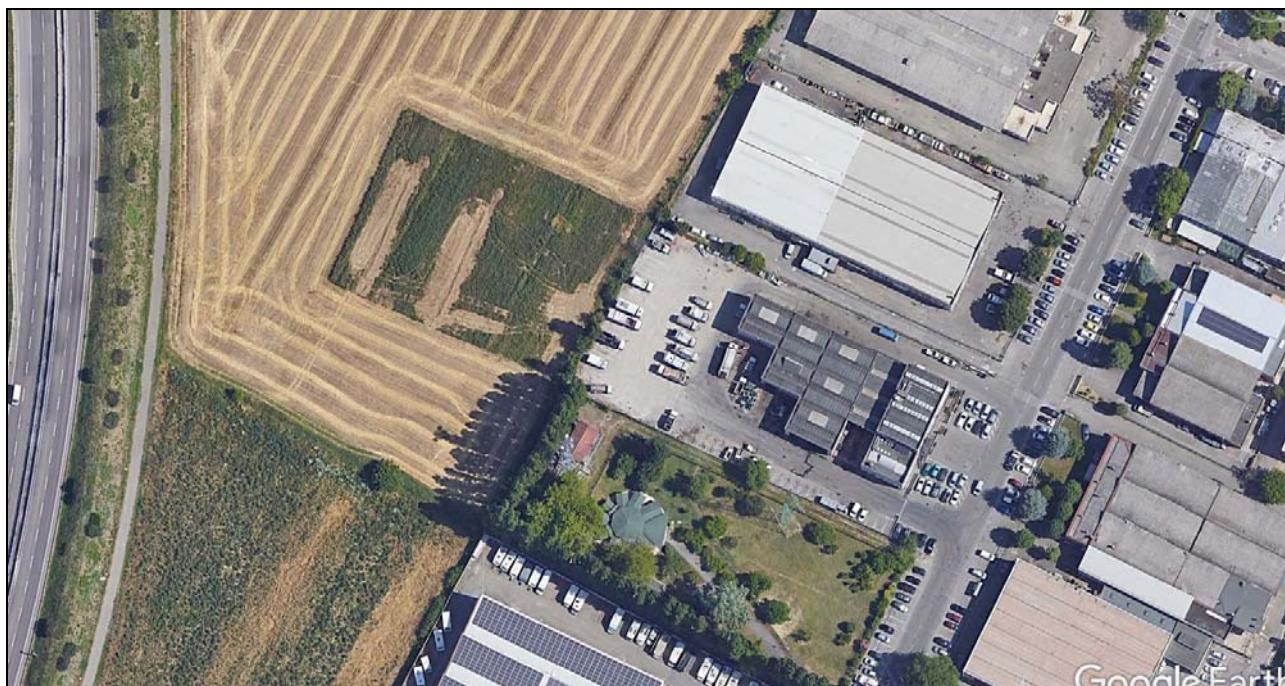


Immagine 1-1

Foto da satellite – Google Earth

 Synthesis s.r.l. Piazza del Popolo civ. 13 – int. 5 44034 – Copparo – FE Tel. 0532 860546 – Fax 0532 091680 www.synthesisrsl.com – info@synthesisrsl.com	COOPERATIVA G. BRODOLINI VIALE DELLE REGIONI CIV. 35 – VOLANIA DI COMACCHIO (FE) AMPLIAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO DI VILLANOVA DI CASTENASO (BO) Sintesi non tecnica - VALSAT	RIF. 060/21-ES-REV00 DEL 15/04/2021 P060/21-ES-REV00 DEL 06/04/2021
--	---	--

L'intervento in oggetto si configura come ampliamento dell'area produttiva dello stabilimento di Villanova di Castenaso della Coop.va G. Brodolini, così come meglio esplicitato nella relazione tecnica a firma del Geom. Michele Cervellati.

L'ampliamento interessa una superficie territoriale di 4000 metri quadrati e prevede la realizzazione di un piazzale sul quale insisteranno strutture pertinenti all'attività produttiva della Coop.va.

Nella fattispecie si realizzeranno: un'officina per la riparazione di automezzi e una tettoia per il lavaggio di mezzi ed attrezzature (quest'ultima è già presente tra le attività della Coop.va e sarà semplicemente trasferita nel nuovo piazzale). È poi previsto un ufficio a disposizione per il capo officina, uno spogliatoio per gli addetti sia dell'officina sia per gli addetti del lavaggio automezzi, oltre ad un magazzino per i ricambi e di materiale di consumi del lavaggio, e un vano tecnico (computato come SA) in cui verranno installate le pompe per l'impianto di lavaggio con i quadri elettrici di comando, relativi all'intero fabbricato.

L'intervento, con particolare riferimento all'officina, è finalizzato all'ottimizzazione gestionale dell'attività che a tutt'oggi, per questa particolare attività, deve ricorrere ad altre sedi o a professionisti esterni per la riparazione dei mezzi.

Con l'intervento si prevede la pavimentazione di una superficie pari a mq. 3.000, comprensiva dell'area di sedime dell'officina e dell'area per lavaggio automezzi.

La parte restante della superficie oggetto di intervento, verrà mantenuta permeabile con pavimentazioni in ghiaia e/o aree con tappeto erboso, per una superficie di mq. 1.000,00. Tale aspetto è coerente con la quantificazione della superficie permeabile (SP) prevista nella norma di riferimento, la quale impone una superficie permeabile del 25% della superficie territoriale (ST).

Nella superficie permeabile è prevista la piantumazione di un albero ad alto fusto ogni 200 mq, oltre alla piantumazione di essenze arbustive per almeno il 20% della SP.

L'ubicazione dell'area, in adiacenza al comparto produttivo esistente, permetterà l'utilizzo delle dotazioni territoriali e della viabilità di accesso già esistenti, consentendo così di ridurre i costi di realizzazione e le trasformazioni territoriali.

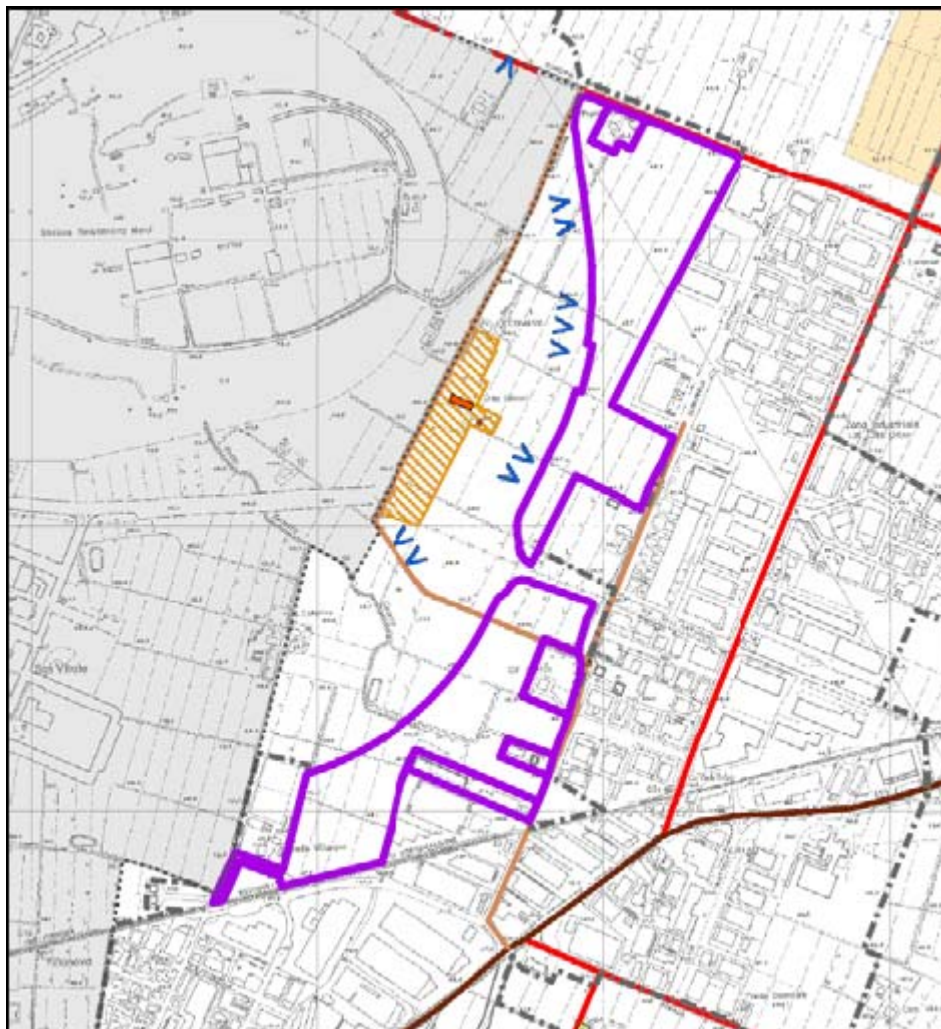
2. INSERIMENTO E COERENZA NELLA PIANIFICAZIONE

Il PSC associato del Comune di Castenaso inserisce l'area di intervento nel territorio urbanizzabile in un comparto per attività produttive.

L'ambito produttivo sopracitato è stato altresì inserito nel previgente POC 2010/2015 del Comune di Castenaso (di cui alla L.R. con Art. 30) - variante n. 2 - 24/03/2000 n. 20, Art. 6. Comparto per attività produttive dell'ambito ASP_BN2.1. Ai fini della verifica di sostenibilità dell'intervento si ritiene coerente confrontarsi con la scheda POC relativa al comparto, nonostante la sua previgenza, in quanto in essa sono contenuti gli elementi da valutare ai fini della corretta sostenibilità ambientale e vengono, inoltre, riportati i criteri e le mitigazioni da utilizzare per una corretta trasformazione territoriale.

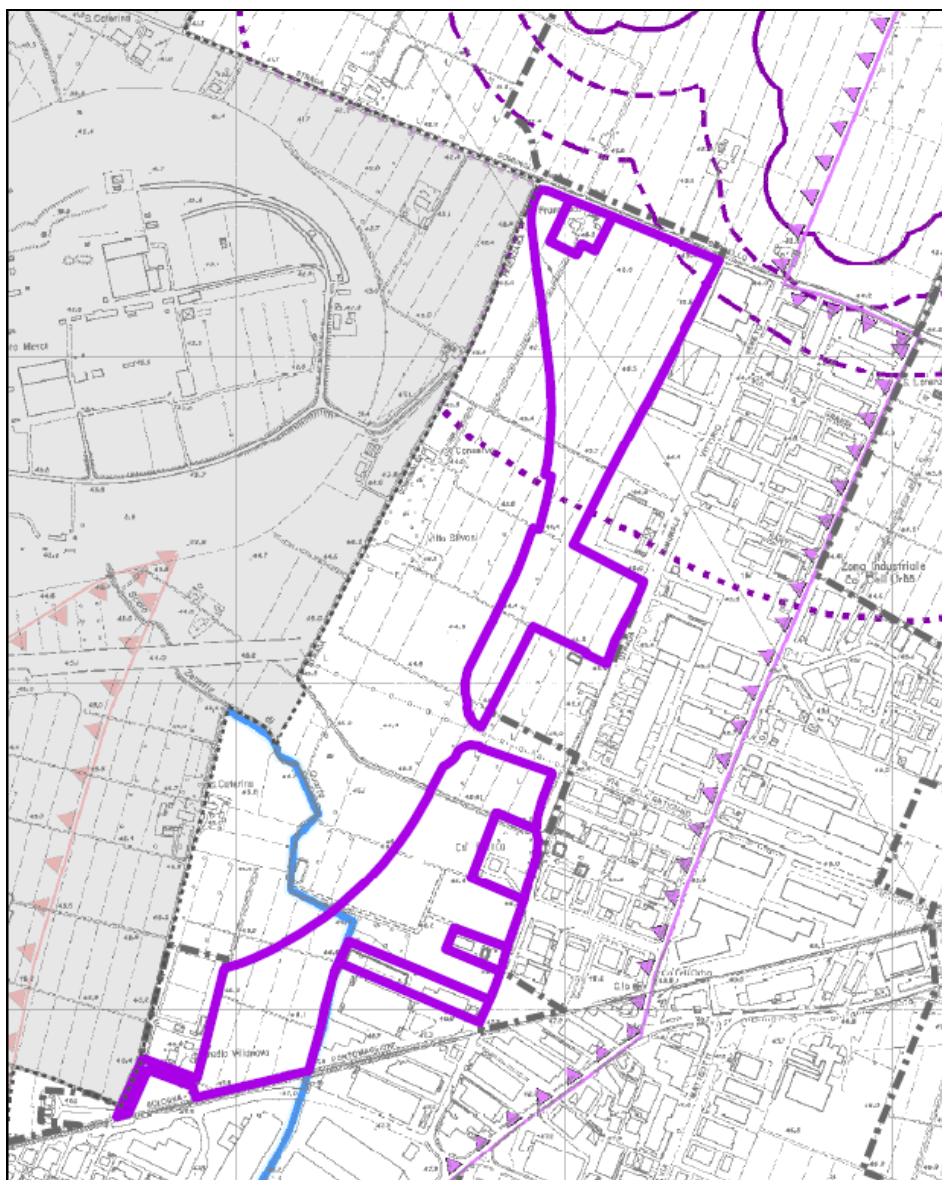
2.1 La scheda POC previgente

Comparto per attività produttive nell'Ambito Produttivo Sovracomunale ASP_BN2.1



Stralcio elaborato di PSC:

Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale



Stralcio elaborato di PSC:

Tutele e vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio

Si tratta di un comparto che il PRG previgente destinava a nuova espansione produttiva (ex comparti DE.5 e DE.6).

Tale destinazione è riferibile ad un Accordo di Programma (per la prima fase di attuazione dell'Accordo Territoriale relativo ai nuovi ambiti produttivi dell'Associazione Intercomunale 'Valle dell'Idice') tra il comune di Castenaso, la Provincia di Bologna, le proprietà dei terreni oggetto di trasformazione urbanistica e le aziende assegnatarie dei lotti edificabili.

Tale accordo è indirizzato a garantire un'offerta integrata dei servizi, rivolti sia alle aziende che agli addetti, e a caratterizzare il tessuto produttivo dell'ambito in termini di multifunzionalità e dotazione di reti ambientali e tecnologiche.

La previsione di espansione produttiva della zona di Cà dell'Orbo è strettamente finalizzata al soddisfacimento di motivate necessità di trasferimento o ampliamento di aziende già insediate nel territorio

comunale. Su tali aree si è inoltre convenuto di fissare un prezzo convenzionato non superiore al 60% del valore del prezzo di mercato corrente relativo ad aree edificabili con destinazione produttiva.

Il comparto localizzato nella zona nord è definito dalle aree residuali comprese tra il lotto II della Lungosavena e la zona produttiva di Cà dell'Orbo, il comparto della zona sud ricomprende le aree agricole interposte tra il lotto III della Lungosavena e le aree meridionali della zona industriale di Cà Dell'orbo.

La potenzialità edificatoria complessiva è di 63.201,62 mq di SU (60.766,80 mq + 2.434,82 mq)

Fatte salve le disposizioni di cui all'Accordo di Programma per l'attuazione dell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione 'Valle dell'Idice', sono valide le seguenti prescrizioni:

Segue tabella:

VILLANOVA-CÀ DELL'ORBO: COMPARTO PRODUTTIVO LUNGOSAVENA	
<i>Note descrittive</i>	<i>Aree intercluse tra la lungosavena e il tessuto produttivo consolidato di Villanova-Cà dell'Orbo.</i>
<i>Situazione urbanistica</i>	<i>Sono a ridosso del tessuto produttivo urbanizzato.</i>
<i>Sicurezza idrogeologica</i>	<i>Aree soggette alle regolamentazioni relative al controllo degli apporti d'acqua (art.5 Piano stralcio per il sistema idraulico "Navile-Savena abbandonato").</i>
<i>Sicurezza sismica</i>	<i>Liquefacibilità sedimenti granulari: possibilità di liquefazione con cedimenti da valutare.</i>
<i>Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali</i>	<i>L'area è interessata da un elettrodotto ad alta tensione e dalla fascia di rispetto della Lungosavena. Aree di danno di stabilimento a rischio di incidente rilevante.</i>
<i>Accessibilità</i>	<i>Buona accessibilità pedonale, carrabile e al SFM.</i>
<i>Rete idrica e reti energetiche (gas e elettricità)</i>	<i>Non si segnalano particolari criticità di approvvigionamento.</i>
<i>Smaltimento reflui e depurazione</i>	<i>Allacciabile alla rete di Cà dell'Orbo collegata al depuratore di Bologna Dovranno essere previste reti separate di smaltimento reflui L'attuazione del comparto deve prevedere la contestuale realizzazione delle vasche e/o opere similari per la laminazione delle acque meteoriche a servizio dell'ambito urbanizzato. Dovranno essere previsti dispositivi idonei che diminuiscano il rischio idraulico.</i>

Mitigazioni e indirizzi per la sostenibilità degli insediamenti	<p><i>La superficie permeabile dei comparti deve essere maggiore del 20% della ST. Almeno il 15% della Superficie Territoriale dovrà essere destinato a: Verde Pubblico e Parcheggi Pubblici.</i></p> <p><i>Le aree ricomprese nella fascia di rispetto dell'elettrodotto ad alta tensione dovranno essere conteggiate come dotazione ecologica.</i></p> <p><i>Lungo la nuova viabilità pubblica interna ai comparti dovranno essere realizzate opportune fasce alberate a cortina, secondo le indicazioni che saranno concordate con l' U.T. comunale.</i></p> <p><i>I parcheggi (pubblici, di uso pubblico e privati) dovranno essere realizzati con opportune alberature secondo le indicazioni che in proposito verranno formulate dall'Ufficio Tecnico comunale, dovranno essere previsti opportuni accorgimenti tecnici per il recupero e riuso delle acque piovane.</i></p> <p><i>Le nuove costruzioni dovranno essere realizzate ad una distanza, di 40,00 ml dalla nuova viabilità del lotto II bis della Lungosavena e di 60,00 ml dalla nuova viabilità del lotto II della Lungosavena ai sensi dell'art. 12.9 delle norme di PTCP.</i></p> <p><i>In relazione alla caratteristica dell'oleodotto militare che attraversa l'area – ove necessario – saranno da prevedersi interventi di delocalizzazione delle medesime condotte e/o di rifacimento per la messa in sicurezza secondo i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia dovranno essere previste particolari misure di sicurezza nella progettazione e nella realizzazione dei fabbricati che ricadono nelle aree di danno dell'industria a rischio di incidente rilevante, quali utilizzo di vetri (o materiali alternativi al vetro) e telai portanti rigidi certificati a resistere a un livello di sovrappressione non inferiore a 0,03 bar per i fabbricati ricompresi nelle aree a rischio di lesioni reversibili e non inferiore a 0,07 bar per i fabbricati ricompresi nelle aree di danno con lesioni irreversibili.</i></p>
---	--

Tenendo conto di quanto indicato nella scheda POC, si riporta di seguito uno schema da cui si evince come il progetto risponda coerentemente a quanto richiesto dalla pianificazione.

VOCI RIPORTATE NELLA SCHEDA POC	RISPOSTA PROGETTUALE
Note descrittive	L'ampliamento si colloca in continuità con il comparto produttivo esistente di cui andrebbe a costituire la naturale espansione, potendo, altresì, usufruire delle attuali dotazioni territoriali o richiedendo minimi adeguamenti o potenziamenti. L'interclusione tra il Lungosavena ed il comparto produttivo esistente rende l'area idonea a nuovi insediamenti limitando le interferenze con ricettori sensibili.
Situazione urbanistica	
Sicurezza idrogeologica	È prevista la realizzazione di un sistema di accumulo delle acque meteoriche come indicato dal PSAI. In considerazione della presenza di una falda superficiale, anche se non

	<p>connessa con l'acquifero profondo, vanno osservate le seguenti cautele e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in fase di cantiere, la realizzazione dello scavo per le fondazioni va preferibilmente effettuato in un periodo dell'anno in cui vi sia una maggiore soggiacenza del livello della falda superficiale e va evitato l'utilizzo di fanghi bentonitici; - l'eventuale centrale di betonaggio dovrà essere dotata di una vasca di capienza adeguata ad eventuali sversamenti accidentali; - le opere, con particolare riferimento alla rete nera separata pubblica e privata, dovranno essere realizzate con tecnologie che offrano adeguate garanzie di tenuta e tutela della falda nei confronti di perdite e/o rotture quali ad esempio impianti in contro tubo o con guarnizioni anti-infiltrazioni e anti-perdite.
Sicurezza sismica	<p>In base alla pianificazione vigente la zona di ampliamento ricade in parte in corrispondenza di una zona C2 e in parte in corrispondenza di una zona C-III-2.</p> <ul style="list-style-type: none"> • C-2 = sottosuolo di fondazione "C" ($180 < V_s < 360$ m/s), non risulta la presenza di sedimenti liquefacibili sotto impulsi ciclici, nei primi 15 metri di sottosuolo; fattori di amplificazione locale $FA = 1,9$ per periodi da 0,1 secondi a 0,5 secondi; e $FA = 2,5$ per periodi da 0,5 secondi a 1 secondo; • C-III-2 = sottosuolo di fondazione "C" ($180 < V_s < 360$ m/s), sedimenti in cui è possibile che avvenga liquefazione con eventuali cedimenti da valutare, sotto impulsi ciclici dotati di magnitudo $\geq 5,5$; fattori di amplificazione locale $F.A. = 1,9$ per periodi da 0.1 secondi a 0.5 secondi; $F.A. = 2.5$ per periodi da 0.5 secondi a 1 secondo." <p>Oltre a quanto previsto dalle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni, nel corso della progettazione delle opere interne all'ampliamento dovrà essere verificata la presenza o meno di terreni potenzialmente liquefacibili, tenendo conto delle specifiche relative alle due zonizzazioni presenti.</p>
Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità	Si veda la voce mitigazioni
Accessibilità	L'area potrà usufruire dell'accessibilità del comparto esistente, che risulta buona. Al comparto esistente si accede dalla Strada Comunale Giuseppe di Vittorio.
Rete idrica ed energetica	Come evidenziato nella scheda POC, non si segnalano particolari criticità di approvvigionamenti. Si evidenzia che il fabbisogno previsto per il nuovo lotto, in virtù della tipologia di attività prevista, non graverà in modo sostanziale sulle capacità del sistema. In particolare, il fabbisogno idrico non subirà sostanziali variazioni in quanto l'attività di lavaggio è già esistente e verrà solo trasferita nel nuovo lotto. Il fabbisogno energetico subirà un incremento trascurabile rispetto alla capacità di carico dell'intero comparto.
Smaltimento reflui e depurazione	Le soluzioni per lo smaltimento dei reflui, con particolare riferimento allo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle aree impermeabilizzate, è esplicitata nel dettaglio nella relazione tecnica e nelle tavole progettuali dedicate, e prevede che le stesse vengano dapprima convogliate in un unico pozzetto di ispezione, il quale immetterà a sua volta le acque piovane in un apposito impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia, dimensionato secondo le norme EN 858-1, in modo di assicurare il rispetto dei

	<p>parametri di accettabilità previsti dal Decreto Legislativo 152/1999 per gli scarichi in acque superficiali, limitatamente alle sostanze flottanti e ai solidi sedimentabili.</p> <p>A valle dell'impianto verrà collocata una vasca di laminazione calcolata sulla base dei dettami previsti nel RUE. Nello specifico, al fine di non incrementare gli apporti di acqua piovana al sistema di smaltimento, verrà realizzato un sistema di raccolta interrato per l'accumulo delle acque bianche, rispettando i dettami dell'Art 20 del P.S.A.I. Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, dell'Autorità di Bacino del Reno - Regione Emilia-Romagna, che prevede che venga realizzato un sistema di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 mc. per ogni ettaro di superficie territoriale.</p> <p>Dal computo delle superfici come previsto dell'Art 20 del P.S.A.I. vengono detratte le superfici permeabili.</p> <p>Per quanto riguarda la rete fognaria per le acque reflue nere, parificabili a scarichi reflui domestici, si prevede l'installazione di una vasca biologica di tipo imhoff, nella quale saranno fatti confluire i reflui neri provenienti dai servizi igienici (wc, docce e lavandini) degli spogliatoi previsti nel fabbricato.</p> <p>A valle del pozzetto d'ispezione in uscita dalla vasca biologica di tipo imhoff, le acque reflue recapiteranno in un impianto di sollevamento prefabbricato, dedicato ai liquami reflui fognari parificabili a scarichi domestici (spogliatoio e servizi igienici).</p> <p>Il predetto impianto di sollevamento, mediante una condotta in pressione recapiterà le acque reflue nell'attuale pozzetto di ispezione già presente nello stabilimento esistente (che insiste sul mappale 508), per poi proseguire a gravità nella fognatura pubblica presente sulla via G. Di Vittorio.</p> <p>A causa delle attuali quote, l'intera area sarà rialzata di circa 0,90 m e sarà confinata per mezzo di un muretto perimetrale.</p>
Mitigazioni ed indirizzi per la sostenibilità degli insediamenti	<p><u>Superficie permeabile.</u> La superficie permeabile prevista per il comparto è di 1000 mq, e la sua realizzazione sarà effettuata in conformità con l'art. Art. 3.2.1 – salvaguardia e formazione del verde, del Rue di Castenaso. Maggiori informazioni sono riportate nella "Relazione Idraulica" e "Relazione illustrativa generale" e nell'elaborato grafico "Tavola 08 03", il tutto redatto a firma del progettista Geom. Michele Cervellati. La documentazione citata è allegata alle integrazioni richieste in Conferenza di Servizi del 26/03/2019.</p> <p><u>Fascia di rispetto.</u> Sull'intera area insiste una fascia di non permanenza dovuta alla presenza di una linea ad alta tensione. In tale fascia di rispetto non saranno ubicate attività.</p>

3. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DELL'INTERVENTO

Gli obiettivi di protezione ambientale considerati sono desunti dal P.S.C. in forma associata dei comuni di Castenaso, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena.

Di seguito si riprendono gli obiettivi generali dichiarati nella Relazione di Valsat del PSC e, correlati ad essi, gli obiettivi specifici e le politiche o azioni indicate dallo stesso PSC. Successivamente si riporta una tabella in cui sono indicate in modo puntuale, le risposte dell'intervento a ciascun obiettivo al fine di individuarne la coerenza.

Riguardo alla matrice rumore:

- riduzione dell'esposizione delle persone all'inquinamento acustico;
- riduzione delle emissioni sonore.

Politiche specifiche e azioni:

- garantire la compatibilità acustica dei nuovi insediamenti con il loro intorno;
- garantire la compatibilità acustica delle nuove infrastrutture con il loro intorno.

Riguardo all'evoluzione del sistema produttivo:

- riorganizzazione delle sedi produttive sul territorio, attraverso la delocalizzazione di aziende insediate in ambiti urbani non adeguati.

Politiche specifiche e azioni:

- attuazione dell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi sovra-comunali.

Riguardo alla matrice Suolo e Sottosuolo:

- prevenzione e stabilizzazione d'alveo;
- riduzione degli elementi antropici esposti al rischio;
- riduzione delle sorgenti potenziali di rischio di inquinamento del suolo.

Politiche specifiche e azioni:

- contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo;
- contenimento degli apporti al suolo da concimazioni chimiche ed organiche provenienti dagli effluenti zootecnici secondo i disciplinari di buona pratica agricola.

Riguardo alla matrice acqua:

- risparmio e ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica sotterranea;
- rispetto dei deflussi minimi vitali nei corsi d'acqua;
- politiche di risparmio idrico, nel settore produttivo, agricolo e civile.

Politiche specifiche e azioni:

- controllo di qualità delle acque sotterranee anche attraverso maggiori garanzie di buona efficienza della rete fognante: separazione delle reti miste, graduale diminuzione del numero di scolmatori (ove esistano) e miglioramento dell'efficienza della rete anche in condizioni di afflusso eccezionale;
- impiego di reflui depurati;
- misurazione di tutti i prelievi dalle falde o dalle acque superficiali.

Riguardo alla matrice aria:

- riduzione della popolazione esposta all'inquinamento;
- riduzione delle emissioni inquinanti.

Politiche specifiche e azioni:

- escludere la localizzazione di nuove funzioni sensibili in ambiti di criticità;

- controllo del traffico nei centri urbani.

OBIETTIVI PSC CASTENASO	RISPOSTA DEL PROGETTO	COERENZA
<u>Rumore</u> : riduzione dell'esposizione delle persone all'inquinamento acustico	L'ampliamento in oggetto si colloca in fregio ad un'area produttiva ed è prossimo a vie di comunicazione piuttosto trafficate. Nell'intorno non si rinvencono ricettori sensibili.	SI
<u>Rumore</u> : riduzione delle emissioni sonore	Le attività previste per l'ampliamento non comportano incrementi sostanziali delle emissioni acustiche ad oggi presenti nell'area. Si ribadisce l'adiacenza ad un'area produttiva esistente che consente di ipotizzare un clima acustico sostanzialmente invariato e comunque compatibile con la zonizzazione ad oggi vigente, che classifica l'area in classe 5 di progetto.	SI
<u>Evoluzione sistema produttivo</u> : riorganizzazione delle sedi produttive sul territorio, attraverso la delocalizzazione di aziende insediate in ambiti urbani non adeguati	L'intervento si configura all'interno dell'attuazione di un accordo di programma intercomunale per nuovi ambiti produttivi.	SI
<u>Suolo e sottosuolo</u> : prevenzione e stabilizzazione d'alveo. Riduzione degli elementi antropici esposti al rischio	L'intervento prevede una superficie permeabile di 1000 mq, pertanto è coerente con l'art. 3.2.1 del RUE e quindi con le politiche comunali di contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo. L'incremento di quota rispetto dell'intero comparto sarà realizzato con terreno naturale, salvo il pacchetto stradale o le pavimentazioni previste in corrispondenza delle superfici non permeabili. Per ciò che concerne lo smaltimento delle acque, si evidenzia che le bianche andranno a confluire in un impianto dedicato al trattamento delle acque di prima pioggia e, unitamente a quelle non di prima di pioggia, saranno recapitate all'interno di una vasca di laminazione calcolata sulla base dei dettami del RUE. Nello specifico, come si evince dall'elaborato grafico "Tavola 08 03" redatto a firma del progettista Geom. Michele Cervellati, la vasca di laminazione è prevista con volume pari a 232.47 m ³ . Le acque nere saranno convogliate in una fossa tipo imhoff e, successivamente, attraverso una condotta in pressione, poi per gravità, saranno scaricate in pubblica fognatura.	SI
Riduzione delle sorgenti potenziali di rischio di inquinamento del suolo	In base ai risultati dei sondaggi eseguiti, è emersa la presenza di terreno superficiale prevalentemente argilloso e a bassa permeabilità. La profondità della falda o acqua di saturazione, alla data di esecuzione dei sondaggi è risultata superiore a m 2.80 dal piano	SI

	campagna attuale pre-intervento. L'incremento di quota rispetto dell'intero comparto sarà realizzato con terreno naturale, salvo il pacchetto stradale o le pavimentazioni previste in corrispondenza delle superfici non permeabili.	
Risparmio e ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica sotterranea	L'intervento non interviene sulla componente indagata. Non è prevista infatti la realizzazione di pozzi per lo sfruttamento di acqua pubbliche sotterranee.	SI
Rispetto dei deflussi minimi vitali nei corsi d'acqua	L'attuazione del comparto non prevede interventi che possano avere interferenze con i deflussi minimi vitali dei corsi d'acqua, in quanto non sono previste derivazione o attingimenti di acque superficiali.	SI
Politiche di risparmio idrico, nel settore produttivo, agricolo e civile	Non sono previste politiche di risparmio idrico e si ribadisce che l'intervento non comporterà aggravii significativi nel fabbisogno idrico.	SI
Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento atmosferico	L'ubicazione dell'intervento in un'area già interessata da attività produttive consente di concentrare attività potenzialmente inquinanti in aree ben definite e non disperdere tali attività nel territorio. Nell'intorno dell'area non sono presenti ricettori sensibili. La realizzazione di una officina consentirà di limitare gli spostamenti dei mezzi nel territorio, per la manutenzione e le riparazioni che, a tutt'oggi, si effettuano esternamente. Ciò si traduce in una riduzione di traffico veicolare e conseguente riduzione di inquinamento atmosferico.	SI
Riduzione delle emissioni inquinanti	Si evidenzia che le attività sono comunque di natura tale da non lasciar prevedere emissioni significative. Le emissioni, infatti, saranno limitate al transito dei mezzi ed alle emissioni dovute al riscaldamento/raffrescamento dell'officina prevista.	SI


4. POSSIBILI INTERFERENZE TRA INTERVENTO E TERRITORIO

Come evidenziato dalle disamine precedenti, si prevede che l'intervento abbia ricadute minime sul territorio. Di seguito si andrà ad esaminare, rispetto alle varie matrici, le ricadute della proposta.

Matrice suolo: uso e consumo del suolo. L'intervento comporta un consumo del suolo che sarà comunque limitato, in quanto l'estensione è ridotta e una parte della superficie sarà comunque destinata ad area permeabile piantumata, in coerenza con l'art. 3.2.1 del RUE. Si ribadisce che la trasformazione, e quindi la conseguente variazione di uso del suolo, è prevista negli strumenti di pianificazione comunali e la sua ubicazione in adiacenza ad un comparto produttivo esistente, consente una trasformazione razionale e sostenibile dell'uso del suolo.

Paesaggio. L'area a tutt'oggi è interclusa tra un comparto produttivo ed una serie di assi viari, pertanto non si prevedono alterazioni sostanziali della componente paesaggistica.

Aria. L'intervento non avrà grosse ripercussioni sulla qualità dell'aria, le lavorazioni previste avranno emissioni trascurabili e la possibilità di mantenere e riparare i mezzi direttamente in loco, permetterà

 Synthesis s.r.l. Piazza del Popolo civ. 13 – int. 5 44034 – Copparo – FE Tel. 0532 860546 – Fax 0532 091680 www.synthesisr.com – info@synthesisr.com	COOPERATIVA G. BRODOLINI VIALE DELLE REGIONI CIV. 35 – VOLANIA DI COMACCHIO (FE) AMPLIAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO DI VILLANOVA DI CASTENASO (BO) Sintesi non tecnica - VALSAT	RIF. 060/21-ES-REV00 DEL 15/04/2021 P060/21-ES-REV00 DEL 06/04/2021
--	---	--

minori spostamenti degli stessi, sul territorio con conseguente diminuzione delle emissioni e della popolazione esposta.

Rumore. Non sono previste lavorazioni con emissioni acustiche tali da modificare il clima acustico attuale, già interessato dal comparto produttivo esistente e dalla viabilità. L'intervento è coerente con la zonizzazione acustica comunale vigente. Copia della Valutazione Previsione di Impatto Acustico (ai sensi dell'art. 8 Legge 447/95, del D.P.C.M. 14/11/97 e del D.P.C.M. 1/03/91) redatta da SONOS s.a.s. di Boldrini M. C. & C. a nome del Per. Ind. Gianluigi Boldrini è allegata alle integrazioni richieste in Conferenza di Servizi del 26/03/2019.

Caratteristiche idrogeologiche. In superficie non risultano presenti terreni sabbiosi e le modalità di realizzazione delle opere sarà tale da non compromettere la falda superficiale dal punto di vista qualitativo. La regimazione subirà interferenze in ragione del suolo impermeabilizzato, non significative per le porzioni esterne.

Sicurezza idraulica. La vasca di laminazione consentirà di non gravare negativamente sulla sicurezza idraulica del comparto, in quanto sarà realizzata come previsto dall'art. 20 del P.S.A.I.

Sicurezza sismica. Le opere saranno progettate secondo quanto prescritto dalle NTC2018 e tenendo conto della pianificazione vigente. Si sottolinea come la Città Metropolitana di Bologna – Area Pianificazione Territoriale – Servizio Pianificazione Urbanistica ha espresso parere favorevole in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici del territorio, a seguito degli approfondimenti geologico sismici forniti previa richiesta pervenuta in data 13 marzo 2019.

Acqua. Non si prevedono effetti negativi sulla qualità delle acque derivanti dall'attuazione del comparto. Lo smaltimento delle acque avverrà per reti separate; le acque bianche saranno convogliate allo scolo superficiale previo trattamento delle acque di prima pioggia e passaggio in vasca di laminazione e le acque nere saranno gestite come reflui domestici e scaricate in fognatura. Si sottolinea, inoltre, come per le operazioni di lavaggio si procederà ad utilizzare l'acqua meteorica qualora accumulata nella vasca di laminazione, al fine di ridurre al minimo il consumo di idrorisorsa. A tal fine si prevederà un punto di prelievo idrico nella vasca di laminazione che andrà collegato all'impianto di lavaggio.

Fabbisogni. Non vi saranno sostanziali modifiche nei fabbisogni, in quanto sia il fabbisogno idrico che il fabbisogno energetico subiranno incrementi di entità trascurabile.

Carico sulle reti. La vicinanza al comparto esistente consente di poter utilizzare le dotazioni territoriali esistenti, con particolare riferimento alla viabilità, ai canali di scolo ed alla rete fognaria. Il comparto sarà servito da un depuratore dedicato che consentirà di azzerare l'aggravio della pressione sul sistema depurativo comunale.

 Synthesis s.r.l. Piazza del Popolo civ. 13 – int. 5 44034 – Copparo – FE Tel. 0532 860546 – Fax 0532 091680 www.synthesisr.com – info@synthesisr.com	COOPERATIVA G. BRODOLINI VIALE DELLE REGIONI CIV. 35 – VOLANIA DI COMACCHIO (FE) AMPLIAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO DI VILLANOVA DI CASTENASO (BO) Sintesi non tecnica - VALSAT	RIF. 060/21-ES-REV00 DEL 15/04/2021 P060/21-ES-REV00 DEL 06/04/2021
--	---	--

5. CONSIDERAZIONI FINALI

L'espansione, oggetto del presente studio, è prevista nel PSC Comunale ed era contemplata nel POC previgente. I criteri progettuali rispondono coerentemente agli obiettivi della pianificazione sovraordinata e non sono previsti effetti negativi di carattere ambientale.

Copparo, 15 aprile 2021

Dr. Geol. Emma Biondani

